

DIRETTIVI NAZIONALI

INSIEME CON FORZA

VERSO IL FUTURO

CONSOLIDIAMO

LA FEDERAZIONE DEI TRASPORTI



FAST

CONFESAL

MONTESILVANO (PE)

26-27-28-29 MAGGIO 2025

RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE
AL DIRETTIVO NAZIONALE -26/27 MAGGIO 2025-

Gentili colleghe e colleghi,

desidero innanzitutto rivolgere un saluto cordiale e riconoscente a tutti i presenti: agli ospiti, ai delegati, e a coloro che – in ruoli politici, organizzativi e tecnici – contribuiscono quotidianamente alla crescita della FAST-Confsal e di tutte le strutture sindacali che in essa si riconoscono. È un saluto che intendo accompagnare a un ringraziamento autentico, profondo, non formale. Fare sindacato oggi, in un contesto sociale segnato da crescente frammentazione, da una polarizzazione delle opinioni che fatica a tradursi in dialogo costruttivo, non è affatto semplice.

Viviamo in una società in cui lo scontro ha spesso preso il posto del confronto, in cui il dibattito si consuma – e si consuma in fretta – nei vincoli ristretti dei social network, che tendono più a dividere che a unire. In questo scenario, il nostro ruolo richiede passione, equilibrio, senso di responsabilità e un impegno quotidiano fatto di ascolto, presenza, fatica. L'antipolitica e l'anti-istituzionalismo diffusi rischiano di dissolvere la credibilità dei corpi intermedi, ma noi continuiamo a credere nel valore della rappresentanza, nel confronto tra visioni diverse e nella costruzione paziente di soluzioni.

I rapporti con la Confsal e la strategia comune di crescita

Negli ultimi anni, il rapporto tra FAST-Confsal e la Confederazione generale autonoma dei lavoratori – Confsal – ha vissuto un'evoluzione significativa, tanto sul piano della coerenza valoriale quanto su quello della progettualità operativa. Un cammino condiviso che, pur fra le fisiologiche complessità di una realtà sindacale articolata, si sta orientando verso un modello più solido, riconoscibile, e soprattutto coerente con l'identità del sindacalismo autonomo.

Dal 2019 in poi, l'impronta della Confsal sotto la guida del Segretario Generale Angelo Raffaele Margiotta ha segnato un cambio di passo. È stata la prima e – ad oggi – l'unica confederazione sindacale nazionale a pronunciarsi in modo chiaro contro i contratti collettivi che prevedono salari minimi inferiori ai 9 euro orari, anticipando in molti casi il dibattito politico sul salario minimo legale. Una presa di posizione che non si è limitata a un'affermazione di principio, ma che ha avuto riflessi concreti nelle scelte negoziali: la Confsal ha infatti rifiutato la legittimazione di quegli accordi di comodo, firmati in contesti deregolamentati, che spesso celano forme di dumping contrattuale e indebolimento strutturale delle tutele.

È su questo terreno che la FAST-Confsal ha costruito con determinazione il proprio profilo: non come semplice affiliata alla confederazione, ma come motore propulsivo di una visione sindacale che rimette al centro la dignità della persona, la funzione sociale del lavoro e il principio di rappresentanza autentica. Non a caso, in questi anni la nostra federazione è stata protagonista di molte delle principali iniziative pubbliche della Confsal, portando con forza sui tavoli istituzionali le istanze di settori strategici come il trasporto ferroviario, la logistica, il trasporto aereo e i servizi infrastrutturali.

Certo, non mancano le sfide interne. La necessaria razionalizzazione delle federazioni confederate – molte delle quali, in passato, avevano aderito a una logica firmataria non selettiva, sottoscrivendo CCNL anche fuori perimetro – ha richiesto un'opera di riordino

non semplice. Ma è proprio sotto la direzione politica del Segretario Margiotta che si è iniziato a riportare ogni sigla al proprio ambito merceologico naturale. In questa cornice, la FAST-Confsal ha ormai assunto il ruolo di riferimento pressoché esclusivo nel mondo dei trasporti, delle infrastrutture e dei servizi, avviando un percorso di crescita che oggi la rende una delle federazioni più rappresentative e strutturate della confederazione.

Un tassello fondamentale di questa strategia di crescita è rappresentato dal lavoro che stiamo portando avanti con alcune associazioni datoriali di nuova generazione, dinamiche e riformiste, come CIFA (Confederazione Italiana Federazioni Autonome) e Conflavoro PMI. Con entrambe, la FAST-Confsal sta costruendo un nuovo modello di relazioni industriali, capace di superare i limiti del confronto tradizionale, spesso arroccato su logiche e su meccanismi autoreferenziali.

Con questo spirito abbiamo avviato il progetto per la redazione e la firma di un **Contratto Collettivo Multisetoriale dei Trasporti**, che si affianca a quelli già sottoscritti da Confsal e Confimi nel comparto manifatturiero e con Conflavoro PMI in quello del terziario. Il nuovo CCNL in via di definizione mira a unificare e razionalizzare le discipline contrattuali nei comparti della logistica, dell'autotrasporto, della distribuzione, delle rimesse e noleggi, del servizio taxi e NCC, settori nei quali attualmente proliferano micro-contratti spesso privi di reale rappresentanza e con livelli salariali disomogenei.

L'obiettivo è chiaro: costruire un sistema contrattuale coerente, inclusivo e trasparente, che risponda alle esigenze delle imprese ma soprattutto a quelle dei lavoratori. Un sistema che si fondi su minimi salariali dignitosi, su una struttura di welfare flessibile ma garantita, e su strumenti di partecipazione reali. In sintesi, quello che la Confsal ha già definito come il "Sistema Confsal" dei contratti collettivi: un laboratorio permanente di innovazione contrattuale, fondato sulla qualità e sulla responsabilità, non sulla quantità delle firme.

In questo scenario, la FAST-Confsal ha assunto un ruolo guida nella definizione dei contenuti del contratto dei trasporti, sia per il proprio know-how tecnico, sia per la profonda conoscenza delle dinamiche di settore. Il nostro lavoro negoziale mira a restituire dignità contrattuale a migliaia di lavoratori che oggi operano ai margini del sistema delle tutele. Ed è questo, più di ogni dichiarazione di principio, il nostro contributo al cambiamento.

Chi davvero vuole superare la frammentazione contrattuale e contrastare il dumping salariale non può limitarsi agli slogan. Deve costruire, firmare e applicare contratti collettivi credibili, equilibrati, esigibili. La FAST-Confsal e la Confsal hanno scelto questa strada. Una strada in salita, ma necessaria.

La campagna TRA.IN-S e il ciclo di convegni “Fuori Orario”

Lavoro notturno, salute e sicurezza: la FAST-Confsal rilancia la centralità del benessere nei trasporti

La campagna nazionale **TRA.IN-S. – Trasportiamo in Sicurezza**, cuore pulsante dell’impegno della FAST-Confsal per la salute e sicurezza dei lavoratori dei trasporti, si rinnova nel 2025 con un format itinerante dal titolo emblematico: **“Fuori Orario”**. Si tratta di un ciclo di tre appuntamenti pubblici, organizzati con la direzione scientifica di **More Safe Academy** e il coordinamento di Giovanni Luciano, per approfondire in chiave multidisciplinare gli effetti del lavoro a turni e del lavoro notturno sulla salute fisica, mentale e sulla sicurezza operativa del personale.

Le tre tappe del 2025:

- **Bologna – 10 giugno 2025**
- **Roma – 18 settembre 2025**
- **Firenze – 12 novembre 2025**

Tre città simbolo per il mondo dei trasporti, tre contesti operativi diversi, un unico filo conduttore: capire meglio cosa accade ai lavoratori nei turni disagiati, raccogliere dati, esperienze e riflessioni, e soprattutto **tradurre tutto questo in proposte concrete per la contrattazione collettiva**.

In ognuna delle tappe, il programma prevede:

- Interventi medici e scientifici sul legame tra orari di lavoro e salute (ritmi circadiani, burnout, patologie cardiovascolari e neurologiche);
- Tavole rotonde con esperti di sicurezza, psicologi del lavoro, tecnici della prevenzione;
- Testimonianze dirette dei lavoratori del settore ferroviario, del trasporto pubblico locale, del trasporto aereo e della logistica;
- Sessioni di lavoro dedicate a suggerire **strumenti contrattuali migliorativi**, come pause retribuite intelligenti, sorveglianza sanitaria mirata, compensazioni economiche, misure di prevenzione secondaria e accesso facilitato ai servizi sanitari territoriali.

Il progetto si collega idealmente a quanto già sviluppato negli anni precedenti con i manuali e le pubblicazioni della campagna TRA.IN-S, ma introduce un elemento nuovo: l’ambizione di fare **dialogare la ricerca con la contrattazione**, offrendo dati e linee guida ai tavoli sindacali e istituzionali.

La nostra risposta alle critiche: sicurezza e contratti non sono in contraddizione

In occasione dell'annuncio di questo calendario, alcuni interventi polemici sui social hanno criticato la tempistica, sottolineando come la FAST-Confsal abbia lanciato la campagna "Fuori Orario" il giorno successivo alla firma del contratto collettivo nazionale della Mobilità – Area AF.

A chi ci accusa di incoerenza rispondiamo con fermezza e chiarezza. Le nostre campagne sulla salute nei trasporti **non sono operazioni di marketing**, ma processi di lungo corso, strutturati, che affondano le radici in anni di studio e confronto con medici, tecnici e lavoratori. La firma di un contratto – per quanto talvolta sofferta – non rappresenta mai il punto di arrivo, ma **un passaggio obbligato** nel bilanciamento tra tutela e fattibilità. Il sindacato non firma mai ciò che sogna, ma ciò che serve a **bloccare derive peggiorative**, a riprendere margini di manovra, a difendere un principio fondamentale: che la mediazione, se ben fatta, è ancora più utile dello scontro frontale.

La verità è che chi dice *"con i sindacati non si può trattare, facciamo da soli"* invoca un modello senza contraddittorio, senza rappresentanza, senza tutela. TRA.IN-S, al contrario, esiste **proprio per alimentare quel contraddittorio** con strumenti concreti, non con retorica o propaganda. E la scelta di legare la campagna a tre eventi pubblici, aperti a lavoratori, esperti e datori di lavoro, lo dimostra.

In parallelo: "Italia Velocemente Connessa" verso il convegno d'autunno

Continua anche il lavoro dell'altro grande progetto strategico della FAST-Confsal: **"Italia Velocemente Connessa"**, il nostro osservatorio sulle infrastrutture, l'accessibilità e la qualità della mobilità in Italia.

Avviato nel 2020, il programma ha già prodotto quattro report annuali, adottati come base di studio in diverse università e citati in atti parlamentari. Per il 2025, i lavori sono in corso ma, a causa delle concomitanti scadenze negoziali e della complessa situazione politico-sindacale, la pubblicazione è stata posticipata a dopo il Direttivo nazionale.

Il report 2024 sarà pubblicato a giugno, mentre **il convegno ufficiale di presentazione del report 2025 si terrà in autunno**, in data ancora da definire, con l'obiettivo di offrire uno sguardo aggiornato sui seguenti temi:

- avanzamento dei progetti infrastrutturali finanziati con il PNRR;
- lacune nella copertura delle aree interne e marginali;
- stato dell'integrazione modale AV–TPL–trasporto merci;
- scenari geopolitici e nuove priorità europee nei corridoi TEN-T.

Il nostro obiettivo non è mai solo la denuncia, ma la proposta: puntare i riflettori sulle criticità per contribuire a risolverle. Anche qui, come per TRA.IN-S, la nostra linea è una: **costruire ponti tra le competenze e la rappresentanza**.

Il contratto ENAV e la crescita nel trasporto aereo

Dal confronto alla firma: FAST-AV protagonista del nuovo equilibrio sindacale nel controllo del traffico aereo

Il settore del trasporto aereo italiano vive oggi una fase di ristrutturazione profonda, in cui la regolazione del lavoro, l'innovazione tecnologica e la rappresentanza sindacale si intrecciano in maniera sempre più determinante. All'interno di questo scenario, il contratto collettivo nazionale sottoscritto in ENAV nel 2024 rappresenta non solo un passaggio cruciale per i lavoratori del controllo del traffico aereo, ma anche un punto di svolta per FAST-Confsal, che attraverso la sua struttura **FAST-AV** ha consolidato un ruolo di riferimento sindacale nel comparto.

Quello che oggi è un assetto maturo, radicato e rappresentativo, nasce da una lunga battaglia iniziata anni fa, quando l'allora sigla UN.I.C.A.-AV – Unione Italiana Controllori e Assistenti – decideva di abbandonare l'isolamento e di aprire una nuova fase aderendo a FAST-Confsal. La scelta non fu solo organizzativa, ma profondamente politica: portare il sindacalismo autonomo dentro il cuore del trasporto aereo, con una proposta sindacale moderna, competente e orientata alla contrattazione, non al conflitto permanente.

La vertenza ENAV ha vissuto momenti complessi, in cui non sono mancati contrasti interni, mobilitazioni e tensioni, ma la svolta è arrivata con la formalizzazione del nuovo **CCNL ENAV 2024**, che ha sintetizzato la centralità di FAST-AV all'interno della struttura contrattuale attraverso un indirizzo orientato verso le professionalità più elevate.

E che oggi, grazie alla crescente adesione dei lavoratori e alla credibilità conquistata sui tavoli, apre prospettive di ulteriore sviluppo nel comparto aereo. Desidero ringraziare pubblicamente Tommasino Torzi, Bartolo Curria, Ivan Pasquini, Sergio Caci, Antonio Bruno e Antonio Ronghi, dirigenti sindacali che con competenza, dedizione e spirito di servizio hanno saputo costruire dal basso una realtà che è ormai punto di riferimento non solo per il personale ENAV, ma anche per le altre categorie professionali del trasporto aereo.

L'obiettivo ora è chiaro: estendere questo modello anche al personale di terra, al handling aeroportuale, ai lavoratori degli appalti e delle società di gestione, portando FAST-Confsal ad essere un sindacato protagonista dell'intera filiera del trasporto aereo.

Lo sviluppo del SADA e l'espansione nella viabilità

Una federazione per le infrastrutture stradali e autostradali: il SADA si conferma terza forza sindacale in ANAS e punta a unire il mondo stradale e autostradale

Nel comparto infrastrutturale, la crescita costante nel corso degli ultimi anni della nostra componente **SADA – Sindacato Autonomo Dipendenti ANAS** è una delle novità più rilevanti del 2024.

Il SADA, nel Gruppo ANAS, è oggi ufficialmente passata da quinta a terza forza sindacale in termini di rappresentatività, e guarda con fiducia alle altre Società che aderiscono al CCNL e si pone l'obiettivo di poter presto presenziare anche le Concessionarie Autostradali.

La FAST-Confsal ha scommesso sin dall'inizio su un'idea nuova: una **moderna e unificata** struttura sindacale **della viabilità**, capace di rappresentare in modo coeso i lavoratori occupati nelle varie concessionarie autostradali iniziando con il rafforzare la rappresentanza nei territori a cominciare da quelli ad alta concentrazione infrastrutturale e di contribuire, con la nostra azione, a riportare la manutenzione stradale e la sicurezza viaria al centro dell'agenda pubblica

L'attuale radicamento territoriale del SADA, unito alla capacità negoziale maturata a cominciare dagli ultimi rinnovi contrattuali aziendali, ci consente oggi di rilanciare con fiducia questa visione su scala nazionale.

Il rinnovo del CCNL Autoferrotranvieri e la nostra posizione critica

Il rinnovo del **Contratto Collettivo Nazionale Autoferrotranvieri – Mobilità TPL**, siglato alla fine del 2024 e confermato all'inizio del 2025, ha rappresentato un passaggio importante ma anche controverso all'interno del panorama delle relazioni industriali nel trasporto pubblico locale. FAST-Confsal ha assunto una posizione chiara, coerente e motivata non da spirito oppositivo, ma dalla volontà di rimettere davvero al centro il lavoro, la qualità dei servizi e il futuro del settore.

Sin dalle prime bozze del contratto, è apparso evidente come l'accordo proposto – pur contenendo alcuni elementi di aggiornamento economico – non andasse a risolvere le criticità strutturali che da anni affliggono il comparto. Ci riferiamo a questioni ben note e ampiamente condivise da chi lavora quotidianamente nel trasporto urbano e suburbano: turni discontinui e disagiati, eccessivo carico psico-fisico, orari frammentati, progressioni di carriera bloccate, assenza di un sistema di welfare coerente con la realtà operativa del settore.

La nostra contestazione si fonda dunque su un'analisi concreta e puntuale. In particolare, il contratto firmato da altre sigle sindacali, a nostro avviso, ha evitato di affrontare il nodo dell'orario di lavoro in modo strutturale, limitandosi a misure marginali. Ha trascurato il tema della salute nei turni spezzati e nel lavoro notturno, spesso causa di stress cronico e malessere diffuso. Ha lasciato irrisolti i meccanismi di riconoscimento delle competenze e dell'esperienza, cristallizzando una struttura salariale che non premia la professionalità né incoraggia la permanenza nel settore. Inoltre, è stato sottoscritto senza alcuna consultazione referendaria dei lavoratori, in violazione degli accordi interconfederali del

2014, che prevedono il voto vincolante sulla validazione degli accordi nazionali. Un vulnus democratico che non possiamo ignorare.

Ma FAST-Confsal non si è limitata alla denuncia. Come abbiamo più volte ribadito, il nostro obiettivo non è la protesta fine a sé stessa, bensì la **costruzione di un'alternativa concreta**. Per questo abbiamo proseguito il nostro impegno con spirito propositivo, promuovendo un confronto pubblico e aperto, anche al di fuori delle sedi contrattuali formali.

Un momento importante in questo percorso è stato il **convegno nazionale tenutosi il 21 maggio 2025 a Roma**, organizzato dalla FAST-Confsal in collaborazione con la **Fondazione SMA**. Un'occasione utile per presentare i risultati di uno studio sullo stato attuale del Trasporto Pubblico Locale in Italia, che ha messo in luce – con dati tecnici e analisi indipendenti – i limiti dell'attuale modello e l'urgenza di un intervento sistemico.

Dallo studio è emersa un'immagine chiara: quella di un settore in affanno, diviso tra precarietà industriale, carenze gestionali, flotta obsoleta e scarsa attrattività occupazionale. Una fotografia che riflette fedelmente ciò che i nostri rappresentanti vivono quotidianamente nei depositi, sui bus, nelle centrali operative. Ed è proprio partendo da questa realtà che abbiamo rilanciato un'agenda di riforma concreta, fondata su tre parole chiave: **dignità, sostenibilità, partecipazione**.

Dignità, perché il lavoro nel TPL deve essere tutelato e riconosciuto in ogni suo aspetto, dalla fatica quotidiana alle competenze acquisite. Sostenibilità, perché un servizio pubblico efficace richiede investimenti, pianificazione e una visione industriale moderna. Partecipazione, perché ogni rinnovo contrattuale dovrebbe passare attraverso il confronto vero con chi ne subisce o ne beneficia le conseguenze, e non essere deciso nelle stanze chiuse tra pochi interlocutori.

FAST-Confsal non si ferma. Continueremo ad agire su tutti i livelli – nazionale, regionale e locale – per costruire le condizioni di un vero cambiamento. Non ci limiteremo a osservare l'evolversi delle situazioni, ma lavoreremo per trasformarle, forti della nostra crescente rappresentanza nelle RSU, dei nostri quadri sindacali competenti e della fiducia che i lavoratori ci stanno dimostrando in ogni elezione.

Il nostro dissenso sul contratto non è un punto di rottura, ma di ripartenza. Perché crediamo che il sindacato, oggi più che mai, debba avere il coraggio di dire la verità, di stare dalla parte dei lavoratori e di costruire, giorno dopo giorno, un modello di rappresentanza che non ceda alla rassegnazione, ma miri all'eccellenza.

Le RSU nell'igiene ambientale e nell'autoferro

Catania, Veneto, Lombardia: FAST-Confsal cresce nei territori e supera le sigle confederali

Uno dei segnali più chiari della nostra crescita sindacale è arrivato dalle elezioni RSU del 2024, dove **FAST-Confsal ha ottenuto risultati straordinari** in settori storicamente presidiati dalle grandi centrali sindacali.

Nel comparto dell'**igiene ambientale**, abbiamo registrato una vera e propria svolta a **Catania**, dove la nostra lista ha ottenuto la maggioranza relativa in aziende strategiche del servizio rifiuti, e in **Veneto**, dove la nostra presenza è cresciuta in modo significativo, portando alla conquista di seggi determinanti per la contrattazione territoriale. In entrambi i casi, la nostra azione è stata premiata per la concretezza delle proposte, la vicinanza ai lavoratori e la capacità di risolvere problemi quotidiani con competenza.

Nel settore **autoferrotranvieri**, i numeri parlano chiaro: in **Lombardia** e in **Veneto** FAST-Confsal ha superato, in termini di rappresentanza RSU, le sigle storiche, diventando in alcune aziende **la prima organizzazione sindacale**. Un risultato reso possibile dal lavoro instancabile dei nostri quadri territoriali, dalla qualità dei candidati e dalla costruzione di una rete solida di relazioni sindacali a livello locale.

Questi risultati non sono solo numeri: sono il segno che un altro modo di fare sindacato è possibile. Che la rappresentanza si costruisce ascoltando, studiando, intervenendo, giorno per giorno. Ed è quello che continuiamo a fare.

La vertenza per il rinnovo del CCNL Mobilità – Area Attività Ferroviarie Un contratto che segna un cambio di passo

Il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale della Mobilità – Area Attività Ferroviarie, siglato il 22 maggio 2025, rappresenta un passaggio significativo per il settore ferroviario. Dopo oltre 18 mesi di trattative, segnate da fasi di stallo, divisioni sindacali e momenti di tensione anche istituzionale, si è giunti a un accordo che, pur non soddisfacendo pienamente tutte le aspettative, introduce elementi di discontinuità rispetto al passato. Fin dall'inizio, FAST-Confsal ha mantenuto una posizione chiara e coerente, ponendo al centro della propria piattaforma rivendicativa:

- la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali;
- un adeguamento salariale in linea con l'inflazione reale;
- il rafforzamento del welfare aziendale;
- la difesa delle clausole sociali;
- il contrasto alle flessibilità imposte unilateralmente.

A rendere ancora più complessa la trattativa è stata anche la nostra posizione decisa sul diritto di sciopero, che abbiamo difeso con determinazione contro ogni tentativo di compressione normativa. Le proposte di modifica avanzate dalla Commissione di Garanzia, volte a irrigidire le regole per l'esercizio dello sciopero nei servizi essenziali, hanno incontrato la nostra ferma opposizione: non abbiamo esitato a denunciarne i rischi per la libertà sindacale, per il diritto a manifestare dissenso e per l'equilibrio complessivo

delle relazioni industriali. Proprio questa fermezza ha contribuito a generare la frattura iniziale dei tavoli negoziali: la nostra difesa dei diritti fondamentali dei lavoratori è stata percepita da alcuni come una “posizione ingombrante”.

Tuttavia, è doveroso riconoscere il ruolo di ORSA Ferrovie e UGL Ferrovieri, che insieme a noi hanno scelto la strada del confronto sulle regole dello sciopero, mantenendo una posizione unitaria anche quando venne loro chiesto di isolare FAST-Confsal. Hanno rifiutato, anche a fronte di equilibri negoziali che avrebbero potuto suggerire il contrario. E questo, pur essendo noi i primi a liberarli dal vincolo di una posizione potenzialmente scomoda, ha permesso di ricomporre il tavolo negoziale e di proseguire con maggiore forza verso la fase conclusiva dell'accordo.

Con la ripresa dei lavori, siamo entrati nella parte finale del negoziato. Come anticipato negli incontri con i nostri iscritti e rappresentanti, ci aspettavamo una chiusura “sul filo”, nella quale decidere se accettare l'intesa raggiunta o proseguire il confronto inasprito. Abbiamo scelto la strada della responsabilità, chiedendo – come previsto dai nostri principi statutari – che la firma FAST-Confsal fosse subordinata all'approvazione degli organismi interni. Se si procederà anche con un referendum tra i lavoratori, sarà un segnale ulteriore di democrazia. Ma non possiamo non sottolineare come, nel TPL, tale consultazione sia stata completamente bypassata. E ciò rafforza la nostra convinzione che il coinvolgimento diretto dei lavoratori debba tornare al centro.

Rimandando un'analisi di dettaglio all'imminente Direttivo SLM FAST-Confsal, è utile fissare alcuni spunti. In primo luogo, ogni CCNL deve essere concepito come punto di nuova partenza, non di chiusura. In Italia, per effetto delle lentezze strutturali della contrattazione, ogni rinnovo viene vissuto come se fosse l'ultimo. Ma questa logica va superata: la contrattazione deve tornare ciclica, trasparente, prevedibile. Per questo, già dall'estate 2026, dovremo avviare il confronto per il rinnovo che partirà dal 1° gennaio 2027.

Sul piano contenutistico, l'accordo siglato segna un cambio di rotta rispetto al passato. Il recupero salariale, pur non centrando l'obiettivo massimo del +18% che avevamo proposto, si è attestato attorno al 15% medio, ben oltre la rivalutazione IPCA prevista negli accordi interconfederali. Le voci economiche sono state aggiornate, alcuni istituti armonizzati, e ogni categoria professionale ha ottenuto forme di riconoscimento in base alla maggiore produttività richiesta.

Naturalmente, restano spazi di miglioramento. Gli equipaggi hanno avanzato riserve legittime, in particolare sullo svincolo dell'agente unico nelle ore notturne – anche se solo parziali. Ma il nostro impegno sulla sicurezza rimane fermo. Lo testimonia anche l'incontro avvenuto alla vigilia della firma a Bruxelles, dove una delegazione FAST ha incontrato la Commissione Trasporti del Parlamento Europeo ribadendo la nostra posizione – unica in Europa – contraria all'agente solo, specie sui treni merci. Le critiche ricevute in quella sede confermano che siamo in controtendenza, ma per noi la sicurezza non è materia negoziabile. Meglio essere “fuori linea” che fuori coscienza.

Siamo stati etichettati – a seconda dei momenti – come troppo tecnici o troppo trasformisti. Ma se fare sindacato oggi significa saper trattare senza rinunciare ai principi,

allora siamo sulla strada giusta. Le difficoltà che hanno rallentato la chiusura sulla parte del personale viaggiante non sono state nostre scelte, ma derivano da situazioni oggettive, oggi sotto gli occhi di tutti.

In definitiva, abbiamo siglato un contratto che non è perfetto, ma che rappresenta il meglio possibile in questo contesto. Non realizza tutto ciò che avevamo auspicato, ma pone fondamenta solide. E ci consente di tornare tra i lavoratori con la schiena dritta, pronti a spiegare, ad ascoltare, e – se necessario – a correggere.

La nuova comunicazione FAST-Confsal: radici solide, linguaggi nuovi

Nel 2025, FAST-Confsal ha compiuto un salto decisivo anche sul piano della **comunicazione**, consolidando una strategia informativa che oggi ci consente di essere presenti, riconoscibili e influenti su tutti i canali. Non si è trattato solo di aggiornare strumenti: abbiamo scelto di **mettere al centro il racconto del lavoro**, delle vertenze, dei diritti e delle nostre proposte con un linguaggio più diretto, accessibile e moderno.

Abbiamo rafforzato il nostro **giornale online "La Voce Trasporti e Diritti"**, che oggi rappresenta un vero hub di contenuti, analisi, approfondimenti, testimonianze dal mondo dei trasporti e dei servizi. Un luogo di lettura e confronto, aggiornato costantemente e capace di parlare tanto agli addetti ai lavori quanto al grande pubblico.

Abbiamo rilanciato con forza il **settimanale "Notiziario Sindacale"**, che rappresenta il cuore pulsante dell'informazione interna: uno strumento agile, puntuale, diffuso su larga scala, che permette a iscritti e attivisti di essere costantemente aggiornati sulle attività sindacali, contrattuali e politiche.

Abbiamo creato il **TG Trasporti**, il nostro notiziario video, pensato per raccontare con immagini, interviste e format brevi l'attualità sindacale, i fatti salienti della settimana, gli appuntamenti, le conquiste. Un vero strumento multimediale al servizio dell'informazione e dell'identità di FAST-Confsal.

Grande attenzione è stata dedicata anche ai **social media**, attraverso la produzione di **Reel e contenuti video** ad alto impatto visivo, pensati per le nuove generazioni, per chi ha pochi minuti ma non vuole rinunciare a capire cosa accade nel mondo del lavoro. Video brevi, incisivi, chiari, capaci di spiegare la politica sindacale in modo dinamico e virale.

Una menzione particolare va infine al progetto **"Focus Lavoro e Previdenza"** e al portale unilavoratori.sindacatofast.it, strumenti fondamentali per fornire informazioni chiare e aggiornate su contratti, normative, previdenza, welfare e strumenti di tutela individuale. Anche qui, i **reel informativi** hanno reso più accessibili temi complessi, accorciando le distanze tra le nostre strutture, i lavoratori e i cittadini. Questa nuova stagione comunicativa non è un abbellimento, ma un **investimento strategico**. Perché un sindacato che sa ascoltare e sa comunicare è un sindacato che sa rappresentare.

Abbiamo saputo **adeguarci ai tempi**, senza perdere l'anima. Abbiamo portato **l'eredità storica** di FAST-Confsal dentro i nuovi linguaggi, senza tradire la nostra missione.

E lo abbiamo fatto senza rincorrere le mode, ma dando voce ai contenuti, mettendo al centro le persone, i diritti, le battaglie.

Perché un sindacato che comunica bene è un sindacato che vive. Perché un sindacato che informa, forma. E perché FAST-Confsal ha dimostrato, ancora una volta, di sapere dove andare.

La crescita complessiva della federazione

Tutti i risultati raggiunti nel 2024 si riflettono in un dato inequivocabile: FAST-Confsal ha registrato una crescita del 20% rispetto all'anno precedente. Un dato che, al di là della soddisfazione, ci responsabilizza. Il tasso di crescita lo possiamo misurare con le entrate economiche derivanti dal tesseramento, un parametro più stabile e immediato rispetto ai database iscritti che, come sappiamo, soffrono ancora di aggiornamenti non sempre puntuali.

Questa crescita non è fatta solo di numeri. È fatta di fiducia. È il segnale tangibile di una comunità di lavoratori che si riconosce nella nostra autonomia, nella trasparenza delle nostre azioni, nella credibilità che ogni giorno costruiamo con coerenza: nelle vertenze, nei luoghi di lavoro, nelle assemblee, nella contrattazione e nella presenza quotidiana accanto a chi lavora.

Ma crescere non significa semplicemente aumentare il consenso. Crescere significa maturare. E la maturità, per un'organizzazione sindacale come la nostra, passa necessariamente da una nuova fase: quella della riforma della nostra struttura organizzativa e della ridefinizione del nostro impianto statutario.

Abbiamo già avviato questo percorso in maniera aperta e trasparente. Una commissione statutaria, composta da figure qualificate e animate da spirito costruttivo, ha lavorato con rigore e disponibilità. A tutti loro va un ringraziamento sincero. Su proposta unanime della stessa Commissione, propongo formalmente al Direttivo Nazionale di prenderci il tempo necessario per affrontare in modo più articolato, più maturo e più condiviso questo processo. Non per rallentarlo, ma per consolidarlo.

La bozza dello statuto, già trasmessa ai membri del Direttivo, rappresenta la base di questo confronto. Il nostro intento non è quello di affrontare tecnicismi articolo per articolo, né quello di chiudere il dibattito su formule giuridiche astratte. Al contrario: vogliamo far crescere una **nuova cultura organizzativa**, fondata su quattro principi chiave: chiarezza, legalità, autonomia e responsabilità.

Uno dei pilastri centrali di questa riforma è il **riconoscimento della personalità giuridica delle strutture regionali**. È un passaggio che riteniamo strategico: darà maggiore forza politica, autonomia amministrativa e autorevolezza istituzionale ai livelli territoriali. Ma sarà anche il segno che FAST-Confsal si sta trasformando in una **federazione nazionale moderna e multilivello**, capace di governare la complessità, di rispondere in modo efficace ai bisogni locali, mantenendo però coerenza e visione comune a livello nazionale.

Un altro elemento che ci caratterizza – e che ci differenzia dalle altre organizzazioni – è la possibilità di **sviluppare la rappresentanza partendo direttamente dalla base associata**, valorizzando la costruzione dei coordinamenti di settore. Ogni dipartimento, secondo quanto previsto dal nuovo impianto statutario, potrà dotarsi di un regolamento interno e promuovere una partecipazione diretta e concreta. In questo modo, intendiamo rafforzare il legame tra l'azione sindacale e le specificità di mestiere, tra il progetto generale e la quotidianità professionale.

Questa sarà, a tutti gli effetti, una **democrazia sindacale funzionale e partecipata**, dove ogni area professionale sarà chiamata a contribuire alla definizione delle politiche generali, ma nel rispetto di un'impostazione sindacale chiara, coerente e condivisa da tutti i dipartimenti. Nessuno dovrà sentirsi estraneo. Ma tutti dovranno sentirsi responsabili.

Nel disegno federale che stiamo costruendo, la gestione organizzativa – almeno in questa fase di transizione – sarà affidata al Segretario Generale della federazione nazionale, e a quelli regionali per le regioni di competenza. Spetterà a loro il compito di strutturare la **tecnostuttura centrale e quelle periferiche** capaci di supportare in modo competente ed efficiente l'attività politica e contrattuale della loro area di competenza.

Questo non significa creare una piramide gerarchica, ma **strutturare un sistema al servizio della democrazia e della progettualità**. Una macchina operativa agile, in grado di sostenere i quadri sindacali, accompagnare le federazioni nei territori, facilitare i processi decisionali e contribuire alla costruzione di un'identità sindacale forte, radicata e innovativa.

Tutto questo lo faremo insieme. Con i territori, con le categorie, con i pensionati che vorranno farne parte, con i giovani. Lo faremo con lo stesso spirito con cui abbiamo affrontato ogni vertenza: ascoltando, studiando, proponendo. Ma soprattutto, lo faremo credendoci.

FAST-Confsal non cresce per caso. Cresce perché ha scelto di esserci. E perché ha saputo immaginarsi nel futuro, senza mai dimenticare le proprie radici. E oggi, più che mai, siamo pronti a compiere il passo successivo. Con convinzione. Con metodo. Con la forza delle nostre idee e delle nostre persone.

Alla luce di quanto emerso nell'ultima riunione del gruppo di lavoro, è chiaro che ci attendono ulteriori passaggi fondamentali:

- l'approvazione dei regolamenti attuativi;
- la definizione delle modalità di partecipazione al congresso nazionale del 2026;
- l'istituzione dei nuovi **dipartimenti** e delle **aree contrattuali** previste dal nuovo impianto statutario;
- la piena attivazione delle **segreterie regionali** come poli di rappresentanza e di servizio;
- l'inclusione attiva dei **pensionati**, con la costituzione di un Dipartimento ad hoc, un proprio Congresso e una rete regionale di assemblee tematiche.

Il passaggio che ci attende non è ordinario. È un **salto di paradigma**. Dopo il congresso del 2021, segnato dalla ripartenza post-pandemica, il contesto politico-economico è

radicalmente cambiato. Le crisi globali – energetica, geopolitica, sociale – hanno accelerato i processi di trasformazione del lavoro. Le sfide sono sempre più complesse. La risposta non può essere il ritorno a vecchi schemi. Serve **una nuova visione federale**, fondata su specializzazione, capillarità, autonomia organizzativa e condivisione delle scelte strategiche.

Per questo è necessario guardare con attenzione alla **partecipazione attiva delle strutture**, sia nei momenti decisionali che nelle attività quotidiane. Le riunioni in videoconferenza sono state uno strumento importante, ma non possono sostituire il valore del confronto fisico, della costruzione collettiva, del dibattito vero.

È anche per questo che riteniamo il prossimo Congresso -previsto nella primavera 2026 – **un appuntamento storico**.

In quella sede non solo approveremo il nuovo Statuto, ma ridefiniremo la nostra missione. Lo faremo coinvolgendo tutti: giovani, i pensionati che vorranno esserne parte attiva, i dirigenti sindacali, i delegati e gli iscritti.

Costruiremo **spazi di formazione, luoghi di confronto**, nuove forme di partecipazione e responsabilità. Daremo vita a un modello sindacale più aperto, intergenerazionale, attento ai cambiamenti del lavoro e capace di elaborare proposte concrete per la Nazione.

Nel mondo del lavoro di oggi, segnato dalla frammentazione e dalla precarietà, serve un sindacato che sappia **innovare** senza perdere la propria anima. Un sindacato che faccia della **tutela dei diritti**, della **contrattazione collettiva** e della **partecipazione democratica** i suoi pilastri.

Per questo, la riforma statutaria non è solo una questione burocratica. È una sfida politica e culturale. Un atto di fiducia nel futuro.

Come disse Winston Churchill:

“Il successo non è definitivo, il fallimento non è fatale: è il coraggio di continuare che conta.”

Noi di FAST-Confsal questo coraggio lo esercitiamo ogni giorno, con lucidità, con passione, con spirito di servizio.

Trasformiamo ogni conquista in un nuovo punto di partenza, ogni difficoltà in un’occasione per migliorare, ogni sogno in una direzione concreta.

FAST-Confsal è pronta, se noi siamo pronti. Con convinzione, determinazione e una visione chiara, apriamo questo nuovo ciclo della nostra storia.

Il Congresso del 2026 non sarà soltanto una scadenza statutaria: **sarà l’alba di una nuova Federazione**, più forte, più consapevole, più vicina alle persone che lavorano.

Grazie per l’attenzione e buon lavoro a tutti
W la FAST-Confsal